DAVANTI AL VIDEO

"La ragazza sulla strada,,

I programmi del secondo canale si sono aperti con una nuova puntata dei «Viaggi di John Gunther». Questa volta il noto giornalista ha affrontato un tema affascinante: quello dei discendenti ultimi dei Maya, le poche tribù di «latandoni» cioè che vivono e si vanno spegnendo nelle inestricabili giungle dello Yucatan.

Subito dopo, con la seconda puntata del «Teatro di Robert Herridge», si passa dall'America del Sud a quella del Nord. «La ragazza in mezzo alla strada» si intitola il breve spettacolo di Louis Adamic. I personaggi son solo due: la ragazza, interpretata da Salome Jens e lo scrittore, l'attore Fred J. Scollay. La regia di Michael Dreyfuss è stata di una stringatezza esemplare.

Lo scrittore si trova di fronte alla pagina bianca. Vuol scrivere un racconto su una ragazza che conobbe durante i terribili anni della depressione. Non appena incomincia da una delle buie pareti dello studio ecco che emerge lei appunto, la ragazza. Ha l'aria affamata e spaventata, il vestitino lacero, ha freddo; si trascina appresso una valigia di fibra che cade a pezzi. Chiede un passaggio sul l'auto dello scrittore e lo ottiene; e durante il lungo viaggio in compagnia dell'uomo racconta la sua storia. Abbiamo detto auto, ma l'auto non c'è. Lo scrittore finge di guidare ma in realtà i due sono seduti su due sedie normali. Le suppellettili esistenti all'interno dello studio ove il racconto è girato son solo due tavoli, due sedie e la macchina da scrivere.

Il regista punta esclusivamente sui due personaggi e sulla magia della parola per narrarci i fatti. E ci riesce. La ragazza è una alla quale «è andata male». Attraverso le espressioni del suo viso ci sfila davanti una vera e propria «tranche de vie». Due matrimoni sbagliati, l'abbandono dei genitori, un vagabondare senza senso attraverso molti degli Stati... Ora ha toccato il fondo.

«Eppure c'è gente felice... bambini che ridono, case al caldo, cibo nei frigoriferi... Chissà se avrò mai una casa tutta per me...». Lo scrittore non fa altro che porgerle una mano, prestarle qualche dollaro, aiutarla a trarre dal fondo di se stessa quel che di buono le è rimasto e soprattutto le infonde una nuova volontà di vivere. Si tratta di un atto di profonda solidarietà umana.

Il tutto narrato in uno stile rapido, scarno, serrato che nel giro di pochi minuti permette di superare anche le iniziali perplessità che alcune soluzioni adottate avevano potuto sollevare nell'animo dello spettatore.

In chiusura, come gli altri martedì, «Jazz in Italia» con la partecipazione della Original Lambro Jazz Band e la Modern Jazz Gang. In tutto le trasmissioni sul secondo canale hanno coperto solo un'ora e tre quarti di tempo. E' ancora troppo poco.

lalli

Quel mago di C. A. Rossi...

Sul primo canale, di scena «Canzonissima». Le novità non sono servite a molto: imbarazzata Lilli Lembo, fiacco il trio Garinei-Ucci-Esposito, troppo «teatrale» Paolo Poli, monotono il balletto di Steffen. Pure, rispetto alla settimana scorsa, c'è stato un lieve miglioramento. Forse merito di una Mondaini «tuttofare» e di qualche buon motivo che si farà ricordare con piacere.

Il piatto forte della serata è stato a nostro avviso Concerto di Pierrots. I «Caravels» sono bravi (e lo dimostrano con l'interpretazione della sigla di «Canzonissima») e ci hanno dato di questa canzone una versione davvero originale. Ne sono autori Pallavicini e Carlo Alberto Rossi. Questo ultimo è proprio un mago, una specie di pittore imbrattatele che si diverte a giocare con l'irreale, con il fantastico. Dalle bolle blu è arrivato fino ai Pierrot seduti sulle nuvole. Non c'è che dire: quelle sue «scivolate» sul pentagramma, quel suo «scendere» di mezzo tono, sono ingredienti di una minestra che si fa digerire. Tanto più se confrontata ad altre pietanze meno commestibili. Concerto di Pierrots si è poi avvalso di effetti scenici abbastanza originali.

Infine, Come noi. Ancora Dallara. La canzone ha un inciso fortissimo ed è abbastanza orecchiabile. Ha il grosso difetto, a nostro avviso, di assomigliare un po' troppo al De Guello di Tiomkin.

Buazzelli ha chiuso la trasmissione con una scenetta così così ma si è salvato con la battuta del pugno, «un apostrofo roseo — secondo lui — tra un occhio e l'altro».

La serata sul «primo» ci ha poi ammannito una trasmissione su Fernanda, una bambina di Panzano, in Toscana, che ha chiesto una pineta. Gliel'hanno data, ma con la pineta sono arrivati ministro, sottosegretario, prefetto, eccetera eccetera. Il ministro era Rumor, che ha trovato il modo di parlare anche del Congo e dei «barbari». Questi ministri! Escono dalla porta (il telegiornale) e rientrano dalla finestra. Ma chi li ferma più!...

Vice

Vivacissime coreografie di Roland Petit «in prima» al Teatro Club

Music Hall con Zizi che canta e danza

Le belle canzoni di Jean Ferrat e le prodezze di Little John

Zizi Jeanmaire, nella foto in un passo a due con Roland Petit, ha inaugurato ieri sera a Roma la stagione del «Teatro Club».

Abbandonati i panni di Roxane e di Carmen, Zizi Jeanmaire si presenta in un Music Hall come danzatrice, mima ed interprete di canzoni francesi. La rappresentazione è piuttosto composita: vi compaiono danzatori e danzatrici, assai graziose: un equilibrista, prodigioso diremmo: Little John; un «virtuoso» il suonatore di armonica Claude Garden; un raffinato autore ed interprete di canzoni Jean Ferrat. Tutto sotto la magistrale regia di Roland Petit (sue sono le coreografie, dinamicissime e vivaci; l'esperienza del balletto classico si avverte lieve lieve, ma tale da offrire un composto ed armonico quadro). Evidente e frequente l'intervento della estrosa Zizi che si vale del suo consumato mestiere, mestiere che si è fatto sulle scene parigine.

Pur nella sua eterogeneità lo spettacolo si svolge attraverso un unico filo conduttore. E' pulito, sapiente nel suo genere e pervaso da brio e finezza tutta parigina.

I balletti (certo al di fuori della danza classica) si svolgono in chiave burlesca: gesti, movenze si succedono agilmente con una vena ininterrotta di sorprese, con un getto continuo di garbatissime trovate. Il palcoscenico del Teatro Parioli un poco angusto comprimeva purtroppo un po' tutto.

Bellissime le canzoni cantate da Jean Ferrat e da Zizi Jeanmaire, canzoni, che si innestano nella tradizione, ma meno aneddotiche, respiranti invece un clima più attuale e soprattutto ben nutrite musicalmente.

Zizi Jeanmaire canta poi deliziosamente: la sua voce, così arrochita, sa trovare sfumature ed accenti dolcissimi. Tutto di lei sembra trasfondersi nei versi che canta (di Gaitreau, Ferrat, Constantin, Aragon): il suo corpo delicato e nervoso, il suo volto dalla mimica mobilissima e ricchissima di espressioni. Una vera attrice, una sensibile musicista!

Giusto il successo, contrassegnato dagli applausi più calorosi

Vice

Nel film «Le caporal épinglé»

Renoir non ripeterà «La grande illusione»

Anche nel suo nuovo lavoro ci sono soldati laceri ed affamati, ma oggi il mondo, dice il regista, cammina sulle sabbie mobili

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, novembre — Jean Renoir sta girando in un paesino vicino a Vienna il suo ultimo film: si intitola *Le caporal épinglé* ed è tratto da un best-seller di Jacques Perret.

Come nella *Grande illusione*, girato ventiquattro anni prima, ci sono dei prigionieri, nel film, e delle evasioni. L'accostamento viene spontaneo, ma Renoir — che ha definito la sua ultima opera l'anti-*Grande illusione* — ci tiene a dichiarare che non ha assolutamente intenzione di rifare il suo capolavoro. «*I tempi sono troppo mutati* — ha detto — *non c'è nessun rapporto tra il dopoguerra della prima guerra mondiale e gli anni che seguirono alla seconda. Tra questi due periodi c'è una rottura totale. Prima, c'era un mondo che credeva alle sue istituzioni, alla sua solidarietà. Ai tempi della* Grande illusione, *per gli uomini di allora, la invasione non significò nè la fine della Francia nè la fine di uno stato di cose. Invece la gente di oggi cammina sulle sabbie mobili, in un mondo provvisorio. Non vi sono più illusioni: come si può pensare che io rifaccia lo stesso film di allora?*».

Renoir ha ricominciato in questi giorni a vivere in mezzo ai soldati; come nella *Grande illusione*, i soldati sono laceri, infreddoliti, affamati, la guerra è una bestia feroce. Renoir, che ha scelto i dintorni di Vienna perchè in Austria ritrova luoghi ambienti che sono congeniali a lui e alla sua storia, gira dieci ore al giorno, assieme ai suoi interpreti: Claude Rich, Jean Pierre Cassel e Claude Brasseur.

Non ha perso, neppure dopo aver girato una quarantina di film, il suo amore per il cinema; girare lo diverte. Quando gli hanno proposto di realizzare il testo di Perret, ha detto immediatamente di sì, e subito si è messo in moto. La ricerca degli attori è stata lunga e Renoir vi ha dedicato grandi cure perchè «non c'è niente altro che rimanga sullo schermo, solo gli attori».

Nel suo film, non vi sarà una vera e propria storia, ma piuttosto una serie di sequenze, di scene: Renoir si varrà anche di alcuni brani di attualità cinematografica: questi episodi-sketches costituiscono una specie di cronaca, ed a legare gli sketches tra di loro c'è il caporale «épinglé». I caratteri dei personaggi Renoir li disegnerà solo a grandi tratti, tanto che lo spettatore non saprà dire con certezza se gli eroi del film sono coraggiosi o vigliacchi. «*Sovente* — ha commentato Renoir — *gli uomini muoiono senza che si sappia veramente chi erano*».

Renoir, parlando del cinema contemporaneo, ha detto che la macchina cinematografica è divenuta troppo complicata, che si muove lentamente e che «*sono i quattrini che rovinano tutto*». Il cinema è un'arte difficilissima, ogni anno escono molti buoni libri, mentre un buon film è raro. E, tornando al problema grosso dei finanziamenti, ha detto che i grandi mezzi nuocciono all'espressione artistica. All'inizio del cinema, tutti i film erano buoni film. Gli uomini, non disponendo di grandi mezzi, dovevano supplire alla mancanza di questi con uno sforzo costante di immaginazione, con una tensione del proprio ingegno, che ogni volta doveva rendere al massimo.

Il regista ha lavorato quattro mesi intorno al soggetto del film, ma al momento di girare, ha cambiato tutto. Soprattutto i dialoghi. A sessantasette anni, questo maestro del cinema è ancora pieno di un'energia straordinaria: tutte le mattine si alza alle sette, e subito si mette al lavoro.

w. r.

Il Giappone in testa nella produzione di film

NEW YORK, 21 — Viva sorpresa ha suscitato negli ambienti di Hollywood una statistica del *Wall Street Journal* secondo la quale l'industria cinematografica USA non solo non sarebbe più al primo posto, ma risulterebbe molto in basso nella graduatoria della produzione mondiale. In testa è infatti il Giappone, che ha prodotto nella passata stagione ben 400 film a lungometraggio; al secondo posto viene l'India con 360 pellicole. L'Italia, la Francia e gli Stati Uniti seguono a grande distanza con circa 150 film ciascuno. L'Inghilterra è all'ultimo posto con una settantina di lungometraggi a soggetto l'anno

CINEMA

I magnifici tre

E' ormai consuetudine che ad ogni film di successo tenga dietro una parodia: e sarebbe poco male se caricature del genere fossero fatte con un minimo di spirito: non è questo davvero il caso dei *Magnifici tre*, il cui titolo richiama quello dei *Magnifici sette*, a loro volta derivati dai *Sette samurai*. I «magnifici tre» sono Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Raimondo Vianello, tre perfetti deficienti che, in un imprecisato paese dell'America latina (e in epoca pure imprecisata) vengono coinvolti, loro malgrado, nella lotta fra la popolazione vessata ed uno spietato quanto ridicolo tiranno, impersonato da Aroldo Tieri. Nonostante la loro balordaggine, ed anzi in grazia di essa, i tre riusciranno a cavarsela e, arrivato il giorno della liberazione, potranno dar compimento alle rispettive vicende sentimentali con tre graziose sorelle.

Tognazzi, Chiari e Vianello lottano vanamente, sfruttando un repertorio d'altronde abusato, contro la povertà del copione, l'ovvietà delle trovate, la scempiaggine e la volgarità delle battute. Le donne della situazione sono Dominique Boschero, Anna Ranalli e Margaret Rose Keil. Ha diretto Giorgio Simonelli.

ag. sa.

Una riunione di due giorni a Mosca

I cineasti sovietici discutono i problemi della propria arte

MOSCA, 21 — I problemi dell'ulteriore sviluppo dell'arte cinematografica sovietica sono stati discussi per due giorni all'unione dei lavoratori del cinema dell'URSS.

Molti partecipanti alla discussione hanno definito la ricerca di nuove forme per esprimere sullo schermo le idee più importanti del giorno d'oggi come il problema numero uno. Tale opinione è stata espressa, ad esempio, dal noto regista Serghiei Yutkevic. Egli afferma che il successo dei recenti films diretti da Grigori Ciukrai, Alexander Alov, Vladimir Naumov, Vladimir Basov ed altri è stato dovuto soprattutto al fatto che questi registi hanno raggiunto un loro stile originale e trovato modi convincenti di riflettere le idee che oggi prevalgono nella coscienza del popolo sovietico.

Yutkevic ha fermamente polemizzato con le asserzioni di certi critici cinematografici occidentali, che il gruppo di giovani registi che hanno portato il cinema sovietico al successo costituisca una specie di «nouvelle vague», simile al movimento francese.

Yutkevic ha spiegato che la «nouvelle vague» propugna il ripudio delle vecchie tradizioni, la loro rottura. I giovani registi sovietici, al contrario, come dimostrato dai loro films, portano avanti le tradizioni rivoluzionarie di Eisenstein, Pudovkin, Dovgenko e degli altri maestri del cinema sovietico. La diversità di stili e di metodi, l'originalità — caratteristiche fondamentali del realismo socialista — sono tipiche dei films prodotti da questi giovani registi.

Il problema della cosiddetta «sdrammatizzazione» e del film d'atmosfera (rinuncia ad una trama completa) è stato pure trattato nei discorsi degli intervenuti. Tra i cineasti sovietici ve ne sono alcuni che appoggiano questa tendenza, in particolare Ievghenij Gavrilovic, uno dei più noti sceneggiatori dell'URSS.

La maggior parte però degli scrittori di cinema sovietici considerano questo movimento come sterile e inaccettabile. L'arte cinematografica sovietica, come hanno dichiarato i partecipanti al dibattito, deve non soltanto analizzare e criticare la realtà ma anche affermare gli ideali positivi e penetrare attivamente nella vita. Ciò è stato sottolineato dallo sceneggiatore Alexei Kapler, dalla critica cinematografica Liudmila Pogogeva e dallo scrittore Afanasi Salinski.

I convenuti hanno rilevato con amarezza che molte difficoltà nello sviluppo del cinema sovietico e molte delle sue deficienze sono state dovute al culto della personalità. La lotta contro queste conseguenze deve essere condotta vigorosamente e proficuamente.

Nel corso della discussione si è rilevato che l'arte cinematografica sovietica deve concentrarsi non tanto sull'adattamento per lo schermo delle opere letterarie, quanto sulla creazione di film tratti da soggetti originali. Questo è stato confermato dal successo ottenuto dalla «Ballata di un soldato», da «Cielo pulito», da «Pace per chi entra» e da altri films.

Un dibattito su «Il giardino dei ciliegi»

L'Associazione per il Teatro popolare (Unesco), nel quadro delle sue iniziative in favore del teatro di prosa, ha organizzato al Ridotto del Teatro Eliseo a Roma, per giovedì 23 novembre, alle ore 21, un pubblico dibattito su «Il giardino dei ciliegi» di Anton Cechov. Presiederà Raul Radice. I critici dei principali quotidiani, il regista dello spettacolo Mario Ferrero e gli attori della compagnia Andreina Pagnani interverranno a questo primo incontro del pubblico con il teatro.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Radiogiornale 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco; 8: Rassegna stampa; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12,20: Album musicale; 13,30: Il ritornello napoletano; 15,15: Canta Roberto Murolo; 15,30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i piccoli («Gli zolfanelli»); 16,30: Corriere d'America; 16,45: Università G. Marconi; 17,20: Musiche di Robert Stolz ed Emmerich Kalman; 17,45: Messaggio ai Ceciliani d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale; 21: Le canzoni di Canzonissima; 21,10: Tribuna politica; 22,10: Quattro salti in famiglia (Orch. Angelini); 22,50: L'Approdo; 24: Segnale orario e ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: 8,13, 14,30, 15,30, 18,30, 20, 21,30. 9: Canta Luciano Virgili; 10: New York - Roma - New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 14: Tempo di Canzonissima; 14,45: Gioco e fuori gioco; 15: Vetrina Vis Radio; 15,15: Intermezzo romantico; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la Decima Musa; 17,30: La scala mobile (Radiodramma di Wedla Lapsius); 18,30: Orchestra L. - L.; 18,35: Selezione dischi Combo; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20,30: La coppa del jazz; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,30: Una voce nella sera; 22,45: Ultimo quarto

TERZO PROGRAMMA — 17: Ludwig van Beethoven (Orchestra sinfonica della Radiotelevisione polacca, diretta da J. Semkov); 18: La rassegna (Cultura nordamericana, a cura di Mauro Calamandrei); 18,30: La musica italiana del Rinascimento; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Marionette che passione; 22,40: Anton Brukner; 23,40: Congedo.

NAZIONALE

8,30 **TELESCUOLA** - **Scuola Media unificata**
Prima classe: Storia - Matematica - Osservazioni scientifiche - Latino - Educazione tecnica.

13,30 **AVVIAMENTO PROFESSIONALE**
Seconda classe: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico - Calligrafia - Francese - Due parole fra noi
Terza classe: Tecnologia - Geografia ed Educazione civica - Francese.

17,00 **LA TV DEI RAGAZZI**
a) **L'ABC di Pulcinella**
Programma per i più piccini di L. Salvetti
b) **SUPERCAR** «Il Dragone»

18,00 **NON E' MAI TROPPO TARDI**
Corso di istruzione per adulti analfabeti

18,30 **TELEGIORNALE**
Gong

18,45 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da Carlo Zecchi

19,30 **GIARDINI D'ITALIA**

20,00 **CHI E' GESU?**
Rubrica religiosa cattolica

20,30 **TIC-TAC**
Segnale orario
TELEGIORNALE
Arcobaleno
Previsioni del tempo - Sport

20,55 **CAROSELLO**

21,10 **TRIBUNA POLITICA**

22,10 **ALFRED HITCHCOCK** «Morte apparente»

22,40 **Una grande pittore francese: Henry Matisse**

23,05 **TELEGIORNALE**

SECONDO

21,15 **DISNEYLAND** «Avventure di Pippo»

22,05 **TELEGIORNALE**

22,25 **PICCOLO CONCERTO**
Presenta Arnoldo Foà

22,55 **UN GIORNO AL MANICOMIO**
Servizio giornalistico

Concerti-Teatri-Cinema

Paul Kleci all'Auditorio

Oggi, mercoledì 22, alle 17,30, all'Auditorio di via della Conciliazione, nel concerto dell'Accademia di S. Cecilia (abb. tagl. 6) Paul Kleci dirigerà «Un requiem tedesco» per soli, coro e orchestra di Brahms. Solisti di canto soprano Magda Laszlo e il baritono Hans Braun. Maestro del coro Gino Nucci. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio dalle 10 in poi.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: Riposo
AULA MAGNA: Riposo
BORGO S. SPIRITO: C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 16: «Santa Cecilia», due atti in 14 quadri di E. Simene. Prezzi familiari
DE' SERVI: Alle 16.30 ultima semifinale «Successo Canoro» voci nuove e canzoni presentate da Ondina di San Giusto e da Silvio Noto. Orchestra Segurini e Parade Quartet. Ore 21 galà: premiazione con intervento ospiti d'onore. (Prenotaz. 674711).
DELLA COMETA: Alle ore 21.15: «Un uomo in ogni stagione» di R. Bolt con P. Borbone, A. Crast, F. Graziosi, F. Balbo, N. Pavese, A. Pierfederici, M. Vannucci. Regia di G. Di Martino. Domani alle 17.30 familiare
DELLE MUSE: Alle 21.30, C.ia Franca Dominici, Mario Siletti con Corrado Annicelli, Fanny Marchio, Manlio Guardabassi, Redi, Ressel, Spinelli: «La morte viene dal mare», giallo del terrore di A. Pizzani. Secondo mese di successo.
ELISEO: Alle 21, C.ia Andreina Pagnani in: «Il giardino dei ciliegi» di A. Cechov. Strepitoso successo
GOLDONI: Imminente riapertura
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo.
MILLIMETRO: Riposo.
PALAZZO SISTINA: Alle 21.15 C.ia Modugno-Scala con Paolo Panelli in: «Rinaldo in campo», commedia musicale di Garinei e Giovannini.
PIRANDELLO: Riposo
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 22 precise novità di Montanelli, Buzzati, Flaiano, in: «Chi ride... ride n. 3» con M. Lando, S. Spaccesi, O. Lionello, Palombi, Milita, Vivaldi, Batterra, Torricella. Regia di L. Pascutti. Secondo mese di successo
QUIRINO: Alle 21.15 «prima» della Compagnia dei Quattro (Mauri-Moriconi-Scaccia-Enriquez) in: «La barraca», di Garcia Lorca con Pina Cei. Regia di F. Enriquez. Domani alle 21.15
RIDOTTO ELISEO: Alle 21 Spettacoli gialli: «Dieci poveri negretti» di Agatha Christie.
ROSSINI: Alle 21.15 Stabile Teatro di Roma dir. Checco Durante e Leila Ducci, Prando, Pace, Marcelli, Sanmartin, Sartor: «Premio di fedeltà» di A. Boscolo. Quarta settimana di successo.
SATIRI: Alle 21.30 Spettacoli gialli dir. C. Lombardi in: «La cassaforte della morte» di G. B. Roos con Lombardi, Solbelli, Lelio, Bertacchi, De Merik, Di Claudio, Lo Cascio. Quarta settimana di successo
TEATRO PARIOLI (Teatro Club) Alle 21.15, Zizi Jeanmaire e il suo spettacolo di Music-Hall (abb. turno B). Domani fuori abbonamento.
VALLE: Alle 21 C.ia del Teatro Stabile di Genova in: «Ciascuno a suo modo» di L. Pirandello con L. Alfonsi, T. Ferro, A. Lionello, N. Pepe, M. Valdemarin. Regia L. Squarzina. Lo spettacolo è riservato alla Associazione del Teatro Popolare

INVITATI DALL'«ATA»

Per S. Remo questi gli autori "ufficiali,,

SANREMO, 21 — Rucccione, Modugno, Mascheroni, Concina, Donida, Seracini, Panzuti, D'Anzi, Carlo Alberto Rossi, Malgoni e Falcocchio sono i dieci autori invitati a partecipare alla manifestazione sanremese dell'ATA — organizzatrice del Festival — su designazione dell'associazione dei compositori ed autori (U.N.C.L.A.). Ognuno dei dieci invitati — la cui scelta è stata effettuata sulla base dei migliori piazzamenti ottenuti nei primi undici Festival — presenterà una sua canzone che sarà ammessa di diritto alle serate finali del Festival

Come è noto, la manifestazione si svolgerà al Casinò di Sanremo l'8, 9 e 10 febbraio. Altre 14 canzoni saranno prescelte — fra quelle inviate all'ATA entro il 30 novembre — da quattro commissioni, due di prima e due di seconda lettura. Sono stati, inoltre, nominati i membri della commissione del XII Festival: gli editori (UNEMI e AIDEM) hanno rispettivamente designato Bideri e Vidali, Galazzi e Fiammenghi; l'UNCLA Mariotti, Schisa, Idalco Franchini e Bracchi. I discografici e l'ATA non hanno ancora nominato i loro rappresentanti in seno alle commissioni. L'ATA, comunque, è orientata verso la scelta di quattro giornalisti

Le giurie di prima lettura si riuniranno a Milano nella prima quindicina del prossimo mese di dicembre.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi - Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio) - Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-VARIETA'

Ambra Jovinelli: Oltre il grande fiume e rivista Vollaro-Ruffini
La Fenice: Furia infernale, con D. Dors e rivista
Principe: I marines delle isole Salomone, con Rod Taylor e rivista
Volturno: Al di là dell'orrore e rivista Marciani

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: I due volti della vendetta, con M. Brando (alle 15-17.30-20.05-22.50)
Alhambra: Spartacus, con Kirk Douglas (alle 15-19-22.30)
America: Spartacus, con K. Douglas (alle 15-19-22.30)
Appio: Cavalcarono insieme, con J. Stewart
Archimede: Saturday Night and Sunday Morning (alle 16.30-18.20-20.10-22)
Ariston: Il dubbio, con G. Cooper (alle 15-16.50-18.50-20.50-22.50)
Arlecchino: Exodus, con P. Newman (alle 15-18.30-22)
Aventino: Exodus, con P. Newman (alle 14.30-18.10-22)
Balduina: Nel tuo corpo l'inferno, con D. Dors
Barberini: Accattone, di P. Paolo Pasolini (alle 15.30-17.35-20.05-22.50)
Bernini: Cinque pistole
Brancaccio: Cavalcarono insieme, con J. Stewart
Capitol: Il piacere della sua compagnia, con Fred Astaire (alle 15.40-17.45-20.05-22.45)
Capranica: Il dubbio, con Gary Cooper (alle 15.30-18.15-20.25-22.45)
Capranichetta: L'erba del vicino è sempre più verde, con D. Kerr
Cola di Rienzo: Ada Dallas, con S. Hayward (alle 15.45-18.20-20.30-22.45)
Corso: Banditi a Orgosolo (alle 16.15-18.15-20.20-22.40)
Europa: Zazie nel metro (alle 15.45-17.55-20.05-22.50)
Fiamma: Il giudizio universale, con S. Mangano (alle 15.30-18.20-20.30-22.50)
Fiammetta: The Pleasure of his company (alle 15.45-17.40-19.50 e 22)
Galleria: Torna a settembre, con R. Hudson (ap. 15, ult. 22.50)
[illegible]
Majestic: L'occhio del diavolo, di I. Bergman (ap. 15.30, ult. 22.50)
Metro Drive-In: Chiusura invernale

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

• «Il giardino dei ciliegi» [illegible] all'Eliseo
• «Ciascuno a suo modo» [illegible]
• «Rinaldo in campo» - una simpatica commedia musicale di ambiente garibaldino al Sistina

CINEMA

• «Spartacus» [illegible]
• «Banditi a Orgosolo» [illegible]
• «L'occhio del diavolo» - una commedia cinematografica di Ingmar Bergman al Majestic
• [illegible]
• [illegible]
• [illegible]
• [illegible]

Metropolitan: [illegible] A. Sordi [illegible] 22.50)
Mignon: La grande rapina di Boston
Moderno: Ada Dallas, con Susan Hayward
Moderno Saletta: [illegible]
Mondial: [illegible]
New York: [illegible]
Nuovo Golden: [illegible] P. Newman [illegible]
Paris: [illegible]
Plaza: [illegible]
Quattro Fontane: [illegible]
Quirinale: [illegible]
Quirinetta: [illegible]
Radio City: [illegible]
Reale: [illegible]
Rivoli: [illegible]
Roxy: [illegible]
Royal: [illegible]
Salone Margherita: [illegible]

ANNA MARIA FERRERO e JEAN SOREL in una scena del film L'ORO DI ROMA di Carlo Lizzani, con la partecipazione di Andrea Checchi e di altri noti attori. Il film prende lo spunto dal drammatico episodio ricattatorio dei tedeschi nei confronti degli ebrei a Roma nel 1943

Smeraldo: Nel tuo corpo l'inferno, con D. Dors
Splendore: Ada Dallas, con S. Hayward
Supercinema: I magnifici tre, con U. Tognazzi (alle 15 [illegible] 20.30-23)
Trevi: Zazie nel metro (alle 15.15-19-20.45-22.50)
Vigna Clara: Zazie nel metro (alle 16-18.05-20.30-22.50)

SECONDE VISIONI

Africa: Tre minuti di tempo, con D. Andrews
Airone: L'oro nella polvere
Alce: La vendetta della maschera di ferro
Alcyone: Scala al paradiso, con D. Niven
Ambasciatori: Gli attendenti [illegible]
[illegible]

TERZE VISIONI

[illegible]

SALE PARROCCHIALI

[illegible]

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL

[illegible]

VIALE PARIOLI
enorme successo del
CIRCO WILLY HAGENBECK
500 ANIMALI ESOTICI

Il giornale non è responsabile delle variazioni di programma che non siano comunicate tempestivamente alla redazione dall'AGIS o dai diretti interessati.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Via Marconi)
Oggi alle ore 16 riunione di corse dei levrieri.

OGGI «Grande Prima» al
BARBERINI
UNA STORIA SCRITTA CON LA MACCHINA DA PRESA
ACCATTONE
UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA
PIER PAOLO PASOLINI
ECCEZIONALMENTE
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
Sono rigorosamente sospese le tessere e i biglietti omaggio per i primi 15 giorni di programmazione
ORARIO SPETTACOLI: 15.30 - 17.35 - 20.05 - 22.30